

Civitas Taurinis

*Original*

Civitas Taurinis / Sparavigna, Amelia Carolina. - ELETTRONICO. - (2020). [10.5281/zenodo.3692855]

*Availability:*

This version is available at: 11583/2799243 since: 2020-03-01T10:41:34Z

*Publisher:*

Zenodo

*Published*

DOI:10.5281/zenodo.3692855

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# Civitas Taurinis

Amelia Carolina Sparavigna  
Politecnico di Torino

Come il nome della città di Torino appare come Taurinis o Tavrinis in itinerari (bicchieri di Vicarello, Itinerarium Antonini Augusti e Hierosolymitanum) ed epigrafi.

Torino 1 Marzo 2020, DOI: 10.5281/zenodo.3692855

Si riportano alcuni riferimenti che riguardano il toponimo "Tavrinis" o "Taurinis", ossia di Torino. Si prendono in considerazione solo quelli posteriori alla discesa di Annibale in Italia.

E' noto che Torino fosse detta colonia Augusta Taurinorum. Due noti passi a tal riguardo sono quello di Plinio e quello di Tacito.

In Plinio il Vecchio Torino appare nel passo seguente. [123] Transpadana appellatur ab eo regio undecima, tota in mediterraneo, cui marina cuncta fructuoso alveo inportat; oppida Vibi Forum, Segusio, coloniae ab Alpium radicibus **Augusta Taurinorum** inde navigabili Pado antiqua Ligurum stirpe, dein Salassorum Augusta Praetoria iuxta geminas Alpium fores, Graias atque Poeninas his Poenos, Grai Herculem transisse memorant, oppidum Eporedia Sibyllinis a populo Romano conditum iussis eporedias Galli bonos equorum domitores vocant. E' questa di Plinio una chiara descrizione geografica.

In Tacito abbiamo una doppia forma. 66. Angebat Vitellium victarum legionum haudquaquam fractus animus. sparsae per Italiam et victoribus permixtae hostilia loquebantur, praecipua quartadecimanorum ferocia, qui se victos abnuebant: quippe Bedriacensi acie vexillariis tantum pulsus viris legionis non adfuisse. remitti eos in Britanniam, unde a Nerone exciti erant, placuit atque interim Batavorum cohortis una tendere ob veterem adversus quartadecimanos discordiam. nec diu in tantis armatorum odiis quies fuit: **Augustae Taurinorum**, dum opificem quendam Batavus ut fraudatorem insectatur, legionarius ut hospitem tuetur, sui cuique commilitones adgregati a conviciis ad caedem transiere. et proelium atrox arsisset, ni duae praetoriae cohortes causam quartadecimanorum secutae his fiduciam et metum Batavis fecissent: quos Vitellius agmini suo iungi ut fidos, legionem Grai Alpibus traductam eo flexu itineris ire iubet quo Viennam vitarent; namque et Viennenses timebantur. nocte, qua proficiscebatur legio, relictis passim ignibus pars **Taurinae coloniae** ambusta, quod damnum, ut pleraque belli mala, maioribus aliarum urbium cladibus oblitteratum. quartadecimani postquam Alpibus degressi sunt, seditiosissimus quisque signa Viennam ferebant: consensu meliorum compressi et legio in Britanniam transvecta.

Questo testo di Tacito è interessante per altre considerazioni, come quella relativa all'incendio della città nel 69 d.C.. Notiamo che usa, oltre la nome ufficiale, un'espressione che significa colonia dei Taurini.

## ITINERARI

"Tavrinis" appare sugli itinerari riportati sulle coppe ritrovate a Vicarello. I bicchieri di Vicarello (o vasi di Vicarello) sono quattro bicchieri in argento ritrovati nel 1852 presso la fonte termale delle Aquae Apollinares, sul lago di Bracciano. Sui vasi sono incisi degli itinerari vanno da Gades a Roma. Su tre di essi, la tappa corrispondente a Torino è detta Tavrinis, su uno è scritta Augusta Taurin.

Dal testo DISSERTAZIONI ARCHEOLOGICHE DI VARIO ARGOMENTO DI RAFFAELE GARRUCCI ROMA, TIPOGRAFIA DELLE BELLE ARTI, 1864.

Questo testo discute i tre dei vasi di Vicarello, quelli originariamente trovati in sito, più quello aggiunto in seguito.

Molto fu stimata la scoperta degli itinerarii trovati nelle acque termali di Vicarello insieme a molta moneta e vasi d'oro, d'argento, e di bronzo (v. la pag. 18). Ve ne rimaneva per altro un quarto da aggiugnere ai tre editi dal ch. p. Giuseppe Marchi: questo fu riacquistato insieme con tredici vasi d'oro e d'argento a noi celati nella scoperta primitiva. Gioverà quindi che qui unisca i primi tre col quarto dandogli il medesimo numero d'ordine che fu loro assegnato dal primo editore, ed è poi stato conservato anche dal ch. sig. Henzen che li ha messi di nuovo in luce nel vol. III dell'Orelli. Qualche piccola discrepanza fra le incisioni e le stampe sarà emendata in questa edizione, avendo io fatto di tutti e tre un diligente confronto cogli originali: il quarto è tuttavia in gran parte inedito, non avendo io pubblicato altro che il viaggio per la Gallia, il qual mio lavoro tradotto dal ch. generale Creuly si legge nella *Revue archéologique* an. 1862 p. 254-58.

ITINERARII DI VICARELLO "La forma data dagli antichi ai bicchieri, sopra i quali intendevano incidere l'itinerario che da Gadice li menava a Roma, è quella di un cilindro chiuso da un lato: sopra di esso delinearono quattro colonne corinzie sostenenti un architrave ornato di dentelli e fogliame, e fra le colonne scrissero i nomi delle città colle loro mutue distanze. I primi tre non hanno altro avviso se non che con tal itinerario si va da Cadice a Roma, il quarto suddivide ancora in quattro parziali itinerarii tutto il viaggio, come appunto l'itinerario di Antonino, e dopo aver notato in generale A Gadibus Roma, interpone di poi Ab Hispali Cordybae, Ab Corduba Tarracone, a Tarracone Narbone, A Narbone Taurinos. Sul fondo esterno di questo itinerario si legge a sottilissima punta graffito

ΠΑΘΥ,

il che ancora ho notato essere stato fatto sotto i fondi di tre vasi di argento trovati insieme cogli itinerarii, dei quali darà in altro luogo il disegno. Veniamo al testo. I titoli e le somme dei primi tre itinerarii sono distesi per tutta la circonferenza; quei dal quarto occupano soltanto le colonne rispettive. Nelle osservazioni, che faran seguito al testo, io distinguerà coi numeri 1, 2, 3, 4 questi quattro itinerarii."

BAETERRAS XVI	BAETERRAS XVI	BAETERRA XVI	BAETERRAS XVI
CESSERONEM XIII	CESSERONE XII	CESSERONE XIII	CESSIRONE XII
<sup>60</sup> FORVM DOMITI XVIII	FORODOMIT XVIII	FORODOMITI XVIII	FORODOMITI VIII
SEXTANTIONEM XV	SEXTANTIO XV	SEXTANTIONE XV	SEXTANTIONE XV
AMBRVSSVM XV	AMBRVSSVM XV	AMBRVSSVM XV	AMBRVSSVM XV
NEMAVSVM XV	NEMAVSO XV	NEMAVSO XV	NEMAVSO XV
<sup>65</sup> VGERNVM XV	VGERNO XVI	VGERNO XV	VGERNO XVI
ARELATA VIII	ARELATA VIII	ARELATA VIII	ARELATA VIII
ERNAGINVM VI	ERNAGINI VII	ERNAGINI VII	ERNAGINI VII
CLANVM VIII	CLANVM VII	CLANVM VIII	CLANO XI
<sup>70</sup> CABELLIONEM XII	CABELLIONE XII	CABELLIONI XII	CABELLIONE XII
ADFINES XII	ADFINES XII	ADFINES XII	ADFINES XII
APTAMIVLIAM XII	APTAVLIA X	APTAVLIA X	APTAVLIA XXII
CATVIACIAM XII	CATVLVCIAsic XII	CATVIACIA XII	CATVIACIA XII
ALAVNIVM XVI	ALAVNIO XVI	ALAVNIO XVI	ALAVNIVM XVI
<sup>75</sup> SEGVSTERONEM XXIII	SEGVSTERONE XXIII	SEGVSTERONE XXIII	SEGVSTERONE XXIII
ALABONTEM XVI	ALABONTE XVI	ALABONTE XVI	ALABONTEsic XVI
VAPPINCVM XVIII	VAPPINQVO XVIII	VAPPINCO XVIII	VAPPINQVO XVIII
CATVRIGOMAGVM XII	CATVRIGOMAGI XII	CATVRIGOMAG XII	CATVRIGOMAGO XII
EBVRODVNM XVIII	EBVRODVNO XVII	EBVRODVNO XVII	EBORODVNO XVII
<sup>80</sup> RAMAM XVII	RAMA XVII	RAMA XVII	RAMA XVII
BRIGANTIVM XVIII	BRIGANTIO XVIII	BRIGANTIO XVIII	BRIGANTIONE XVIII
DRVANTIVM XI	GRVENTIASic VI	SVMASALPES VI	DRVANTIO VI
	GOESAO V	CAESAEONE V	TYRIO V
<sup>85</sup> SEGVSIONEM XXIII	SEGVSIO XXIII	SEGVSIONE XXIII	INALPEGOTTIA XXIII
			ADMARTIS XXIII
OCELYM XXVII	OCELO XX	OCELO XX	ADFINESXXXX XVII
TAVRINIS XX	TAVRINIS XX	TAVRINIS XX	AVGVSTATAVRIN XXIII
<sup>90</sup> QVADRATA XX	QVADRATIS XXIII	QVADRATA XXIII	QVADRATA XXIII

Negli itinerari 1,2 e 3, compare TAVRINIS, mentre in 4 c'è AVGVSTATAVRIN

Alcune fotografie ed informazioni varie al sito

<https://web.archive.org/web/20200301070527/https://generazionediarcheologi.com/2017/05/10/biccheri-che-raccontano-storie-il-deposito-votivo-di-vicarello/>

### ANTONINI Itinerarium e Itinerarium Hierosolymitanum

Abbiamo poi l'itinerario Antonino, in Latino, Antonini itinerarium. Esso è un registro delle stazioni e delle distanze tra le località poste sulle diverse strade dell'Impero romano. "La redazione che ci è stata tramandata risalirebbe al periodo di Diocleziano (fine del III secolo-inizi del IV), ma la sua versione originale viene solitamente datata agli inizi dello stesso III secolo (probabilmente sotto l'imperatore Caracalla, da cui avrebbe ripreso il nome), sebbene data e autore non siano stati definitivamente accertati. Si ritiene che possa trattarsi di un lavoro basato su fonti ufficiali, forse un'indagine organizzata da Cesare e proseguita da Ottaviano.". Questo viene detto da [https://it.wikipedia.org/wiki/Itinerario\\_antonino](https://it.wikipedia.org/wiki/Itinerario_antonino)

L'Encyclopedia of the Roman Empire, di Matthew Bunson, Infobase Publishing, May 14, 2014, dice a tal proposito. "It is likely that itineraries were first developed in the early Roman history, but the surviving examples date from the first century C.E. A few notable examples have survived, but the most notable is the Itinerarium Antoninarum, also called Itinerarium Provinciarum Antonini Augusti (Antonine itinerary). Dating probably to the late third century, the Itinerarium Antoninarum collected 225 routes, mainly for troop movements, along the major roads of the empire."

In questo itinerario Torino è **Taurinis**. Torino appare come **Civitas Taurinis** nell' Itinerarium Burdigalense, ossia l'itinerario da Bordeaux, detto anche Itinerarium Hierosolymitanum. E' l'itinerario verso Gerusalemme più antico che si conosce. E' stato scritto da un pellegrino anonimo di Burdigala. Racconta il viaggio verso la Terra Santa tra 333 e il 334 (Consolato di Flavio Dalmazio e Domizio Zenofilo). Si veda [https://it.wikipedia.org/wiki/Itinerarium\\_Burdigalense](https://it.wikipedia.org/wiki/Itinerarium_Burdigalense)

Troviamo questi due itinerari nel Vetera Romanorum itineraria: sive Antonini Augusti Itinerarium, di Petrus Wesseling apud J. Wetstenium & G. Smith, 1735

Ecco dove c'è Torino nell'Itinerario di Antonino e nel testo di Wesseling.

340	<b>ANTONINI AVGVSTI</b>	
TICINVM.		M. P. XXII.
LAVMELLVM.		M. P. XXII.
COTTIAE.		M. P. XXIII.
CARBANTIA.		M. P. XII.
RIGOMAGO.		M. P. XII.
QVADRATIS.		M. P. XV.
		TAV-

	<b>ITINERARIUM.</b>	341
TAVRINIS.		M. P. XXIII.
FINES.		M. P. XVIII.
SEGVSIONE.		M. P. XXXIII.
AD MARTIS.		M. P. XVI.
BRIGANTIONE.		M. P. XVIII.
RAME.		M. P. XVIII.
		EBV-

356	<b>ANTONINI AVGVSTI</b>	
A MEDIOLANO PER ALPES COTTIAS VIENNAM.	M.	
	P. CCCCIX.	
INDE DVROCORTORO.		M. P. CCCXXX.
QVAE FIVNT LEVGAE.		CCXX.
INDE GESSORIACO.		M. P. CLXXIII. Sic.
QVAE FIVNT LEVGAE.		CXVI.
TICINVM.		M. P. XXII.
LAVMELLO.		M. P. XXII.
RIGOMAGO.		M. P. XXXVI.
QVADRATIS.		M. P. XVI.
TAVRINIS.		M. P. XXI.
AD FINES.		M. P. XVI.
		SE-

Passiamo al pellegrino di Burdigala, dove troviamo Torino come la **Civitas Taurinis**.

**HIEROSLYMITANVM. 555**  
**INDE ASCENDITVR GAFFRA MONS.**

MVTATIO CAMBONO.	M. VIII.
MANSIO MONTE SELEVCI.	M. VIII.
MVTATIO DAVIANO.	VIII.
MVTATIO AD FINE.	M. XII.
MANSIO VAPINEO.	M. XI.
MANSIO CATORIGAS.	M. XII.
MANSIO HEBRIDVNO.	M. XVI.

**INDE INCIPIVNT ALPES COTTIAE.**

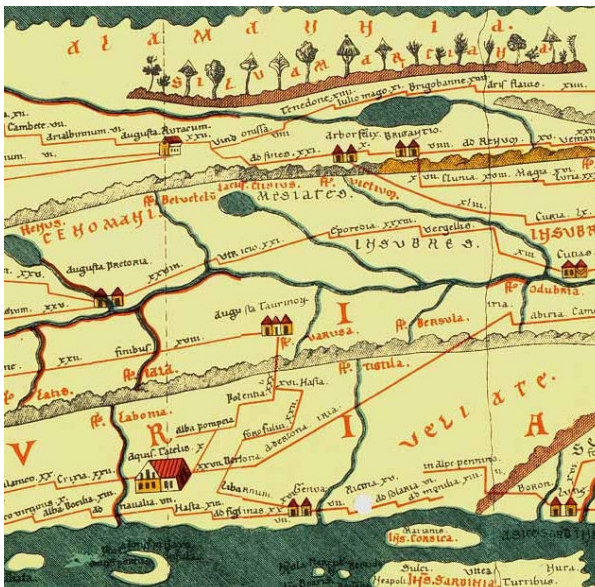
MVTATIO RAME.	M. XVII.
MANSIO BYRIGANTVM.	M. XVII.
	<b>INDE</b>

**556 ITINERARIUM**  
**INDE ASCENDIS MATRONAM.**

MVTATIO GESDAONE.	M. X.
MANSIO AD MARTE.	M. IX.
CIVITAS SECVSSIONE.	M. XVI.

**INDE INCIPIIT ITALIA.**

MVTATIO AD DVODECIMVM.	M. XII.
MANSIO AD FINES.	M. XII.
MVTATIO AD OCTAVVM.	M. VIII.
CIVITAS TAURINIS.	M. VIII.
MVTATIO AD DECIMVM.	M. X.
	<b>MAN-</b>



Nella Tavola Peutingeriana Torino è Augusta Taurinorum. Per l'immagine si veda [/wiki/Tabula\\_Peutingeriana](https://it.wikipedia.org/wiki/Tabula_Peutingeriana)

Per una discussione generale su Itinerari e Tabulae, si rimanda alla lettura della voce "PEUTINGERIANA, Tabula di F. Castagnoli - Enciclopedia dell' Arte Antica (1965)" al link [http://www.treccani.it/enciclopedia/tabula-peutingeriana\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/tabula-peutingeriana_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/)

Ecco una discussione generale, che si trova in **Notizia dell'antico Piemonte traspadano di Iacopo Durandi parte prima o sia la Marca di Torino altramenti detta d'Italia, di Jacopo Durandi, nella stamperia di Saverio Fontana nel palazzo della Mairie, 1803.**

"Sono concordi gli antichi itinerari nel determinare a quaranta miglia la distanza da Susa a Torino, dipartendo dal centro delle due città. L'Antoniniano in due luoghi descrive questa strada, primieramente sulla via da Milano ad Arles, passando per l'Alpe Cozia, Taurinis. XVIII Fines. XXII

Segusione. La tavola Peutingeriana con ordine inverso taglia così pure in due sole distanze il total intervallo di XL miglia, Segusione XXII Fines. XVIII Augusta Taurinorum (segm. 2 ). Lo stesso itinerario di Antonino lungo la strada medesima da Milano a Vienna di Delfinato ripete bensì la total distanza suddetta fra Torino e Susa, ma varia in quella parziale di ad Fines de due territori, levando due miglia a quel di Torino, ed accrescendole a quel di Susa, cioè Taurinis XVI Fines. XXIII Segusione. L'itinerario Gerosolimitano è conforme circa la distanza totale, ma la taglia oltre a ciò in più intervalli. Civitas Secusione. XII mutatio ad Duodecimum. XII mansio ad Fines. VIII mutatio ad Octavum. VIII Civitas Taurinis. Laonde considerando le parziali stazioni espressamente particolarizzate da quest'ultimo itinerario, non vi si può in modo niuno supporre occorso errore ne numeri, in vista delle due stazioni letteralmente indicate ciascuna di otto miglia, onde l'ad Fines è a XVI da Torino. Tutti i di visati numeri componendo insieme la somma della intera distanza notata negli altri itinerari, evvi una preponderanza pel Gerosolimitano, e l'Antoniniano, i quali per la seconda volta descrivono la strada anzidetta da Milano a Vienna di Delfinato. Convien dunque stabilire a XXIII miglia da Susa la mansione ad Fines, o sia il termine dell'agro Susino lunghesso la strada romana. I punti degli altri suoi limiti pur a levante non erano paralleli a quello di ad Fines, ma in quà meno avanzati, e più naturali, nè diversi da quelli, che ancor servirono nel 576 pei termini di Valdisusa ceduta a Borgognoni, come innanzi osservammo. Alla sinistra del fiume non finisce, come al monte della Chiusa, l'altra linea di montagne, che questa valle immediatamente dividono da Valdivià. Collegate a monte Caprasio altre assai gli succedono prolungandosi in quà, insino a che ripiegano, e sporgonsi inverso mezzodì, terminando nel monte Mussuniano volgarmente ancor detto il Musinè."

## ISCRIZIONI

Su Torino ci sono poi le iscrizioni raccolte da Carlo Promis. A tal proposito si veda quindi Storia dell'antica Torino Julia Augusta Taurinorum, Carlo Promis, Stamperia reale, 1869. Si consulti anche Frammenti di fasti consolari e trionfali ultimamente scoperti nel foro romano e altrove (etc.), di Carlo Fea. Editore Francesco Bourliè, 1820. In questo riferimenti si trova (se ne parla più avanti).

37.  
M·AVPIVS·M·F·  
STEL·AGRICOLA  
TAVRINIS  
MISSVS·HONESTA  
MISSIONE  
FLACCO·ET  
GALLO·COS  
ARAM·GENIO  
CENTVRIAE  
D· D·

Da Carlo Promis abbiamo, ovviamente iscrizioni dove c'è Augusta Taurinorum. Però ci sono anche le seguenti iscrizioni.

I. 61. P. METELLVS  
L. F. DEC. TAVR  
ET. QVAESTOR  
ITEM. DECVRIO  
EPOREDIAE. ET. IIVIR  
IOVI. AVG  
EX. HS. X  
TEST. PONI. CVR

Quest'iscrizione e la seguente son di persone state successivamente decurioni in Torino ed Ivrea, nè soltanto onorari, che allora non mancherebbe il modo solenne *Ornamentis . Decurionalibus . Donatus* . Era ciò motivato da mutazioni di soggiorno e decurioni di parecchie città si hanno altrove (6).

N.° 146. A. P. TARRVE  
 NIO. SEL. PRO  
 CVLO. TAVRINS  
 EVOCATO. LEG  
 II. AD. STIP. XLVI  
 AN. LXVII. H. S. E  
 C. CORNELIVS  
 FELIX. CORNI.  
 CVLAR. PRAEF  
 LEG. EIVSDEM  
 H. EX. T. F. C. ET. IM  
 MVNES. E. DISCENT

angherie militari (*Corvées*); ogni Ala e Còorte aveva, giusta le

Gentilmente comunicatami dal prof. Mommsen, che videla prima in Alt-Ofen (Buđa), poi nel museo di Pest. Degli Evocati è detto al N.° 452; il *Cornicularius* era come un aiutante d'amministrazione pel suo superiore immediato, ch'era qui il tribuno o prefetto della legione II. Coscritta questa da Vitellio, fu dapprima sul basso Reno, poi sul Danubio, ove fu di presidio il nostro Tarrutenio, gentilizio Torinese noto soltanto per questo marmo. Alla spesa del monumento concorsero gl'*Immunes* coi *Discentes*; Immuni dicevansi i soldati sciolti da tutte o dalle principali

"Risponde il gentilizio Iunnonis a quelli di Martius, Venerius e via dicendo; il cognome Nundinus si trova in titolo della Gallia Narbonese, poi mutato in gentilizio si ha in altro di Nimes. Al n. 142 ho già notato che la XIII coorte Urbana per un tempo fu l'ultima, essendone prima la X; poi fu ultima la XV. L'iscrizione a una tribù è canone plausibile, ma non certo, per determinare il luogo nativo del soldato, e dianzi dicemmo dissepolte in Torino epigrafi d'uomini non censiti nella Stellatina. E questa invece di uno ch'essendo Torinese e dell'Aniense, cioè della tribù di Vercelli, di cui erano probabilmente oriundi gli antenati di P. Iunnonio. Nonn'è improbabile che il nostro Urbano discendesse da un sevro pubblico di Civita Castellana, dopo i Triumviri detta Colonia Iunona Faliscos."

I.° 160

D. M  
 P. IVNNONIO  
 P. F. ANNENS  
 NVNDINO  
 AVG. TAVRINIS  
 MIL. IN. COH. XIII  
 VRB. FLACCI  
 ANN. XV. VIX  
 ANN. XXXX.  
 H. F

I.° 168. M. BRAETIVS  
 M. F. STEL. TAVR  
 MIL. LEG. XIII  
 GEM. AN. ~~XXX~~ V  
 STIP. XIII. H. S. E  
 EX. TESTAM.

nel 4734, e conservasi nel museo di Manheim. Errò il Maffei chiamando XVI la legione, come lo Steiner dicendo *Praetius* il soldato; mentre *Braetius* si ha anche al N.° 178; la tolgo del N.° 4473 del Brambach assai diversa dall'altre, come pure negli anni così segnati, rispondendo a XXXV.

La legione XVI Gemina militò sotto Tiberio sul Reno, poi sotto Claudio in Brettagna sterminando le truppe della regina Boadicea (1) ed acquistando i titoli di *Victrix* e di *Martia* frequenti nelle sue lapidi. La esalta Tacito come *fama praecipua*,

I.° 170. L. NAEVIVS  
 P. F. STE. TAVRI  
 MIL. LEG. XIII. GEM  
 ANNOR. XLV. SIP  
 XXIII. H. S. E. FRATER  
 POSVIT

Dissepolta a Zahlbach nel 4804 conservasi nel museo di Magonza; fu edita parecchie volte e soprattutto da Steiner e Brambach (1), ma sempre in Germania, cosicchè da noi è sconosciuta.

Ai soldati della legione XVI Gemina nati nella nostra città, aggiungo da altri della tribù Stellatina e dell'agro Taurino. Sono questi del Foro Vibio, ora Envie, tra Revello e Barge allo sbocco in pianura del Po ed alla sua manca; dicono Pli-

N.° 181. M. AVTIVS. M. F.  
 STEL. AGRICOLA  
 TAVRINIS  
 MISSVS. HONESTA  
 MISSIONE  
 FLACCO ET  
 GALLO. COS  
 ARAM. GENIO  
 CENTVRIAE.  
 D. D

"Mentre il Manuzio col sedicente autopta Gudio hanno Taurinus, gli altri ed il Kellermann, dal marmo ch'è ora nella raccolta Vaticana, lessero Taurinis. Il gentilizio parve Aupius soltanto al Fea e dall'essere insolito fra i Romani, propendo a crederlo originato dal gallico Aucius ossia Aucus, che abbiamo in lapide Piemontese; Gallo e Flacco furono consoli sotto M. Aurelio nell'anno 174. La frase Missus . Honesta. Missione (cioè congedato, finito il servizio militare, od anche prima, per indulto imperiale) è frequente nei marmi i quali, com'è naturale, tacciono quasi sempre della Missio Causaria e tanto più della Ignominiosa; così pure si hanno altri esempi di are poste dai soldati al Genio della centuria nella quale avevano militato."

N.° 248. *l. aelio. aurelio,*  
*aug. f. commodo*  
*principi. iuvenTVTI*  
 - *cos. DESIG*  
*sacerDOTI*  
 DIVAE PLOTINAE  
 POLLENTIAE  
 DIVAE. FAVSTINAE  
 TAVRINI  
 DIVAE FAVSTINAE MAIORIS  
 CONCORDIAE  
 COLL. DENDR. POLL  
*ob. me Rita. eius*  
 L. D. D. D.

Questa iscrizione la troviamo anche in **Storia delle Alpi Marittime, Libro secondo. di Pietro Gioffredo. Monumenta Historiae Patriae.** Scriptorum. orino, E Regio Typographeo, 1839

"Due degli Imperatori Antonini nominati in questa iscrizione [precedente a quella ora data], cioè Antonino Pio , e M. Aurelio Antonino filosofo ebbero per moglie, il primo Annia Faustina figlia d'Annio Vero; il secondo un'altra Faustina detta Minore, figlia dell'altra, che fu la Maggiore, e di detto Antonino Pio. Queste due Faustine dopo morte furono, conforme al rito gentilescio, consacrate Dive dal Senato, che vale a dire, riposte nel numero degli Dei, alle medesime eretti templi ed altari. La stessa cosa era stata decretata a Plotina in moglie di Traiano. Per il culto di queste tre nuove deità si deputarono Sacerdoti; e così tra le rovine di Pollenza , città presso gli antichi molto celebre sopra le rive del fiume Stura, nominata da Plinio, Claudiano , Marziale, ed altri scrittori Pollentia mi abbattei in un frammento di marmo dedicato dal collegio dei Dendroferi ad un tale, che esercitava



l'ufficio di Sacerdote della Diva Plotina in Pollenza, della Diva Faustina Minore in Torino, e della Diva Faustina Maggiore in Concordia , città ora distrutta nel Distretto di Venezia".

Annia Galeria Faustina, meglio nota come Faustina minore (130 - 176), fu una imperatrice romana della dinastia degli Antonini, figlia dell'imperatore Antonino Pio e di Faustina maggiore; moglie dell'imperatore Marco Aurelio; madre dell'imperatore Commodo.

## LOCATIVO

Il toponimo di Torino, ossia il nome proprio del luogo e della città, si riconduce ad un locativo. Ecco alcuni esempi.

[books.google.it > books - Translate this page](#)

### Memorie - Page 402



1996 - Snippet view - [More editions](#)

In un caso abbiamo una località preceduta da in con l'accusativo: in Honoratianum (103,4). ... Ad un locativo plurale riconducono nomi come Taurinis (341,1), Quadratis (340,6), Patavis (128,3), Cumis (122,7; 123,5), Puteolis (123,1), Fundis (121,9), Formis ... In qualche raro caso la forma grafica dei toponimi indica il genitivo: ad es., Parmae civitas (127,5), Sirmi civitas (131,4). e) Particolari topografici.

Per la discussione di come il toponimo Torino si sia sviluppato, si veda i seguenti riferimenti.

[books.google.it > books - Translate this page](#)

### Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medioevale



Giandomenico Serra - 1954 - Snippet view - [More editions](#)

tino volgare d ' Italia , la forma rigida TAURINUS si riduceva italianamente a Taurinu donde Torino , trascritta sulle antiche carte ... esclude che la voce Taurinum possa comunque risalire a una forma di ablativo locativo rigido Taurinis .

[books.google.it > books - Translate this page](#)

### Memorie - Page 402



1996 - Snippet view - [More editions](#)

Nettamente prevalenti risultano i toponimi in ablativo singolare o plurale, anche se in un numero ristretto di casi sono ... Ad un locativo plurale riconducono nomi come Taurinis (341,1), Quadratis (340,6), Patavis (128,3), Cumis (122,7; 123,5), ...

[books.google.it > books - Translate this page](#)

### Archeologia veneta - Volume 15 - Page 102



1992 - Snippet view - [More editions](#)

Taurinis (CIL VI 211), Staurinis (Ravenn.) e Taurinos (Amm. Marc.); Samis (Tab. Peut. ... È probabile che il Serra abbia ragione nell'interpretazione morfologica di molti nomi locali tratti dall'ablativo-locativo in -is, anche se nel 102 G.B Pellegrini.

books.google.it > books - Translate this page

L'Universo - Volume 85, Issues 4-6 - Page 616



2005 - Snippet view - More editions

Altri nomi di città derivano dall'ablativo plurale con funzione di locativo: così Acqui da Aquis (nominativo Aquae) e ... la denominazione Taurinos: si trattava di un accusativo plurale con un valore locativo (in Plinio troviamo «ad Taurinos»), ...

Da quanto abbiamo visto, in particolare dagli itinerari, Torino era conosciuta come Taurinis, ossia la Civitas presso i Taurini (Taurinis).

**NOTA.** Lo scritto proposto è una raccolta di appunti, come ben si vede dal formato. E' stato preparato per evitare che il nome Torino venga assunto, in modo automatico, come la contrazione di Augusta Taurinorum. Il toponimo Taurinis era presente prima della colonia romana ed è presente dopo il primo secolo AD. Questo fatto è evidente da itinerari ed iscrizioni.